



Alla c.a. Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

e p.c. Comune di Figline e Incisa Valdarno

Comune di Cavriglia

Comune di San Giovanni Valdarno

Città Metropolitana di Firenze

Provincia di Arezzo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città Metropolitana di Firenze e le province di
Pistoia e Prato

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo

ARPAT – Settore VIA/VAS

Azienda USL Toscana Centro – Dipart. Prevenzione
Zona Fiorentina Sud Est

Azienda USL Toscana Sud Est – Dipart. Prevenzione
Zona Valdarno

Autorità Idrica Toscana

Publiacqua Spa

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino
Settentrionale

Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

IRPET

TERNA Rete Italia Spa

e-distribuzione Spa

SNAM Rete Gas Spa

ANAS Spa

RFI

Enel Produzione Spa – Centrale Santa Barbara

enelproduzione@pec.enel.it

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Osservatorio Ambientale – Recupero Ambientale
della miniera di Santa Barbara - oasb@pec.it

REGIONE TOSCANA

Settore Transizione Ecologica



Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,
Inquinamento Atmosferico
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa
Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione
del Paesaggio
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del
Territorio
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale
Settore Miniere
Settore Autorità di Gestione FEASR
Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche
nel Settore Agricolo. Cambiamenti climatici
Settore Attività gestionale sul livello territoriale di
Firenze e Siena e Grosseto. Gestione della
programmazione leader. Usi civici.
Settore Imprenditoria Agricola, Agriturismo, Strade
del Vino e dei Sapori della Toscana. Coordinamento
Attività di Controllo e Sanzionamento
Amministrativo. Statistiche Agricole.
Agrobiodiversità e tutela del Germoplasma

proponente H2-Era Green Valley Srl
hgv@pec.it

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell’ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto “*Impianto agro-fotovoltaico a terra della potenza nominale di circa 84 Mwp sito nel comune di Figline e Incisa Valdarno (FI) denominato “H2-Era Green Valley” e relative opere di connessione*” nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), proposto da H2-Era Green Valley Srl.- **Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti [ID:10119]**

Ai fini dell’espressione del parere regionale di cui in oggetto, si rileva la necessità che il proponente fornisca le integrazioni ed i chiarimenti sotto specificati. Si propone pertanto al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica di formulare al proponente la relativa richiesta.



1. Aspetti programmatici

1.1 Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dal Comune di Figline e Incisa Valdarno del 04/09/2023 (che si allega alla presente nota) è necessario che il proponente effettui una valutazione della fattibilità dell'intervento sulla base delle modellazioni geologiche e sismiche degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunali e rispetto al vincolo idrogeologico L.R. 39/2000 – D.P.G.R. 48/R 2003.

1.2 Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dalla Provincia di Arezzo del 04/09/2023 (che si allega alla presente nota) all'interno del quale viene informato che con Delibera del Consiglio Provinciale n. 37 del 08/07/2022, è stata approvata la Variante Generale al P.T.C., pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, si chiede al proponente, qualora il percorso alternativo individuato per il cavidotto di collegamento (come da richiesta di integrazione di seguito indicata) interessi il territorio della provincia di Arezzo, un esame del progetto anche in riferimento al PTC della Provincia di Arezzo vigente.

1.3 In relazione alla programmazione energetica regionale e con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dal Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico del 04/09/2023, il sito di progetto risulta ricadere nelle "aree non idonee" di cui al PAER 2015. Il sito potrebbe però ricadere anche nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199. Si chiede pertanto al proponente una valutazione/analisi sulle "aree idonee" recentemente individuate dalla normativa sopracitata.

2. Aspetti progettuali

2.1 Si chiede al proponente, di fornire una planimetria in scala adeguata e una sezione "tipo" sia longitudinale che trasversale quotata che chiariscano in modo univoco le dimensioni dei pannelli e dello spazio interfilare disponibile, in pieno sole o ad ombreggiamento variabile secondo l'inclinazione dei pannelli, in modo da garantire sia il pascolo che la raccolta del foraggio.

2.2 Con riferimento al contributo istruttorio del Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 06/09/2023 (che si allega alla presente nota) ed al fine di una più completa valutazione sui benefici derivanti dall'impianto FV, che vincola per 50 anni l'uso di un'area di dimensioni significative, si chiede di:

2.2.1 indicare la quantità di energia funzionale all'alimentazione dell'impianto di produzione d'idrogeno verificando contestualmente la possibilità di ridurre l'area interessata dall'impianto e anche valutando la possibilità di ridurre l'area interessata dall'impianto fotovoltaico;

2.2.2 rispetto ad una riduzione dell'impatto derivato dalla continuità e uniformità dell'impianto FV, in sovrapposizione al paesaggio rurale, valutare la possibilità di effettuare un diverso layout di impianto, spezzando tale uniformità con una disposizione 'a mosaico', mantenendo i percorsi esistenti o ripristinando, ad esempio, vecchie viabilità che definivano la maglia agraria prima delle trasformazioni legate all'attività estrattiva (lungo il cessato Borro del Forestello, ad esempio, visibile nella cartografia del catasto preunitario). In ogni caso, in fase di dismissione dell'impianto, i percorsi interni, che definiscono un disegno del territorio contrastante con l'andamento del terreno e la maglia agraria, dovranno essere obliterati;

2.2.3 per evitare effetti negativi dovuti ad impoverimento del terreno e compattazione, verificare la possibilità di adottare una rotazione colturale, a valle di periodici monitoraggi sulla qualità del terreno



e sulla rispondenza alle produzioni attese. Il Piano di Monitoraggio ambientale dovrà eseguire una campagna di monitoraggio finalizzata a fornire dati iniziali relativi alle caratteristiche pedologiche, chimiche, fisiche dei terreni in oggetto e individuare un piano di controllo periodico che consentirà, ad un anno prima della dismissione, di valutare la necessità di interventi agronomici per ristabilire la fertilità del suolo o eseguire eventuali correzioni di pH;

2.2.4 nella realizzazione del cavidotto interrato utilizzando tecnica TOC, indicare la previsione del numero e localizzazione dei tratti operativi, tenendo presente che le camere di spinta dovranno essere completamente ripristinate al termine della lavorazione.

2.3 Si richiamano le “*Linee Guida Impianti Agrivoltaici*” definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022, ritenendo opportuno, come anche riportato nel contributo istruttorio del Settore regionale Autorità di gestione FEASR del 23/08/2023 e del Settore regionale Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 06/09/2023 (che si allegano alla presente nota), che il proponente:

2.3.1 integri la documentazione presentata con i riferimenti progettuali necessari alla valutazione del rispetto delle caratteristiche e requisiti minimi dei sistemi agrovoltaici e del sistema di monitoraggio, previsti dalle suddette *Linee guida ministeriali*, indicare l’attuale destinazione dei terreni interessati e chiarire in modo univoco il calcolo relativo al parametro della Superficie totale, in cui sarà da considerare quella compresa all’interno della recinzione e la fascia colturale a oliveto della larghezza di 5 metri esterna ad essa, non la superficie in disponibilità del proponente. La superficie minima per l’attività agricola dovrà rappresentare un valore $\geq 70\%$ della Stot., escludendo, ovviamente, tutte le aree tecniche e le piste interne;

2.3.2 chiarisca se intende costituire una impresa agricola o altrimenti se prevede di associarsi ad imprese agricole per la conduzione delle colture e degli allevamenti, specificando i soggetti attuatori e gestori dell’attività di allevamento, produzione di foraggio e olivocoltura e i soggetti incaricati del monitoraggio. In questa seconda ipotesi è necessario inoltre che sia evidenziato come si prevede di garantire l’indirizzo produttivo e la realizzazione delle previsioni tecniche illustrate nella documentazione.

2.4 Nel documento “*Relazione Piano Agrosolare attuativo*” si rilevano incongruenze nella previsione di sviluppare un progetto agrovoltaico e le indicazioni circa:

- la coltivazione di un “*Erbaio per pascolo*” (vedi par. 2 prima tabella) oppure “*Seminativo sottostante i pannelli con erbe officinali*” (vedi par. 2 seconda tabella);
- la coltivazione di una fascia arborea perimetrale ad olivo oppure i riferimenti alla coltivazione di mandorlo (vedi par. 3.2; par. 4, par. 9);
- la siepe arborea-arbustiva da piantumare lungo il perimetro dell’impianto sarà costituita da Olivo (vedi par. 8) oppure da Alloro (*Laurus Nobilis*) (vedi par. 9.1).

E’ necessario pertanto che, come anche riportato nel contributo istruttorio del Settore regionale Autorità di gestione FEASR del 23/08/2023 (che si allegata alla presente nota), il proponente chiarisca tali incongruenze indicando quale sia l’indicazione corretta per ciascuno dei tre punti sopra riportati.

2.5 Con riferimento ai contributi istruttori rilasciati dall’Osservatorio Ambientale Recupero Ambientale della miniera di Santa Barbara del 01/09/2023, da Enel Produzione s.p.a. del 01/09/2023 e dal Settore regionale Miniere del 04/09/2023 (che si allegano alla presente nota) si chiede al proponente, constatato che la realizzazione del cavidotto di collegamento interferisce con il progetto approvato con il DSA-DEC-2009-0000938 del 29 luglio 2009 e che sull’area del sopra citato “Lotto C” sono appena iniziate le verifiche di ottemperanza delle condizioni ambientali del Decreto VIA 939/2009, in particolare è stato rilasciato soltanto il primo parere (Parere n. 13) dell’OASB, relativo



alle Prescrizioni A 1.1 - C16 – C17 e alla Raccomandazione R5 del decreto (trattasi di prescrizioni inerenti le condizioni di sicurezza geomorfologiche, che sono state parzialmente ottemperate in quanto gli interventi non sono ancora stati definitivamente progettati e sono in corso ulteriori attività di monitoraggio da parte del proponente tese ad individuare ulteriori ed eventuali aree in frana nell'area), di valutare, al fine di superare l'interferenza sull'area del "Lotto C", un percorso alternativo del cavidotto di collegamento.

2.6 Si chiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti e dare un riscontro a quanto osservato nel contributo istruttorio rilasciato dal Comune di Figline e Incisa Valdarno del 04/09/2023 (che si allega alla presente nota):

2.6.1 deve essere esplicitato il titolo posseduto dal proponente per l'intervento sui terreni di proprietà PODERE LE PIANACCE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA (per quanto riguarda la titolarità sulla viabilità di accesso dalla pubblica via S.P. 14 al sito d'intervento si fa riferimento all'accordo sottoscritto in data 25/08/2023 fra la società proponente e la proprietà, assunto agli atti del Servizio con prot.35851 del 30/08/2023);

2.6.2 il tracciato del cavidotto interrato interessa terreni di proprietà privata, in parte interessati dal progetto di recupero ambientale dell'ex area mineraria di Santa Barbara (lotto C): si osserva che il proponente dovrà acquisire titolo per l'esecuzione dello scavo sia dai proprietari, con costituzione di servitù, sia per quanto riguarda il procedimento di recupero ambientale in corso;

2.6.3 per quanto riguarda l'area indicata in planimetria con la denominazione "area per ovini" è opportuno che venga specificata la sua funzione con una descrizione della consistenza dell'allevamento ovino eventualmente previsto, indicando anche i volumi eventualmente necessari all'attività e la loro ubicazione.

3. Aspetti ambientali

3.1 Emissioni in atmosfera

3.1.1 Per quanto attiene gli aspetti emissivi, valutati ai par. 2.2.2 "Inquinamento ed emissioni" e 5.2.5 "Clima e cambiamenti Climatici" dello SIA, è stata effettuata la stima delle emissioni evitate di CO₂; la stima presenta informazioni su: emissione di CO₂ (espressa in kg per kWh), TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), fattore di conversione previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nella Delibera n. 177/05. Con riferimento al contributo istruttorio di ARPAT del 08/09/2023, si osserva come, considerato che ISPRA mediante specifici Report ha definito le procedure per la stima delle emissioni evitate in base a fattori di emissione appropriati per agente inquinante – sia del tipo gas serra che atmosferico -, risulta preferibile revisionare la stima delle emissioni evitate utilizzando i fattori di emissione previsti dal Rapporto ISPRA n. 386/2023 (dati riferiti all'anno 2021). Si ritiene quindi opportuno, dal punto di vista delle emissioni evitate durante la fase di esercizio, che il proponente riveda la stima, predisponendo un quadro informativo riferito, sotto il profilo temporale, a 1 e 50 anni, utilizzando i fattori di emissione riferiti all'anno 2021, definiti dal Rapporto ISPRA n. 386/2023:

- per i gas serra, si suggerisce il fattore di emissione per la CO₂ indicato (considerato che l'impianto oggetto dello studio è riconducibile alla sola produzione di energia elettrica, senza calore) in tabella 1.13 (colonna Gross electricity production), ed i fattori di emissione per Metano e Protossido di azoto indicati in tabella 1.15;

- per gli inquinanti atmosferici (NO_x, CO, COVNM) si suggeriscono i fattori di emissione indicati nella tabella 1.17.

E' opportuno che le elaborazioni siano accompagnate da informazioni dettagliate sulle modalità di calcolo, sui fattori di emissione utilizzati (numero Rapporto e numero tabella) e sui dati annuali di



produzione di energia elettrica (kWh) previsti per l'impianto. E' inoltre opportuno che sia rivisto il valore di produzione di energia elettrica annua presentato al par. 2 "Descrizione del Progetto" dello "Studio di Impatto Ambientale", pari a «147.0000.000 kWh»: tale dato risulta non coerente (al di là delle regole previste per la separazione delle migliaia), al valore delle emissioni evitate di CO₂ (80.000 t/anno) presentate nello studio. In tale ambito, è preferibile che sia valutato il peso delle emissioni evitate rispetto alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017 (i dati di inventario IRSE possono essere richiesti ad ARPAT- CRTQA).

3.2 Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

3.2.1 Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore del 04/09/2023, del 08/09/2023 e del Comune di Figline e Incisa Valdarno del 04/09/2023 (che sia allegano all presente nota) si chiede al proponente un chiarimento riguardo:

- le connessioni tra la richiesta di autorizzazione in oggetto, la gestione e l'esercizio delle attività agricole, nonché il sito e le attività previste nell'ex stabilimento Bekaert;
- la derivazione delle acque pubbliche sotterranee, per le quali non è chiaro se sia previsto un fine di scambio geotermico ed una eventuale re-immissione in falda;
- l'individuazione delle interferenze con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico ai sensi della l.r. 79/2012, attraverso una cartografia di inquadramento e sezioni puntuali in corrispondenza degli attraversamenti in sub-alveo.

3.2.2 Constatato che nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico è presente una fascia di proprietà del demanio idrico, rappresentante l'alveo di un corso d'acqua, non compreso nel Reticolo Idrografico individuato ai sensi della l.r.79/2012, la cui presenza non è più riscontrabile nel territorio, con riferimento ai contributi istruttori del Genio Civile Valdarno Superiore del 08/09/2023 e del Comune di Figline e Incisa Valdarno del 04/09/2023 (che sia allegano alla presente nota) si chiede al proponente in aggiunta all'individuazione delle interferenze con i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico di rappresentare anche le porzioni dell'impianto ricadenti all'interno della fascia di proprietà del demanio idrico sopra richiamata.

3.2.3 Con riferimento al contributo istruttorio di ARPAT del 08/09/2023, si ritiene che alcuni aspetti non siano stati sufficientemente approfonditi e che le misure di mitigazione per la tutela delle risorse idriche dovrebbero essere maggiormente dettagliate. Pertanto si chiede al proponente di integrare la documentazione presentata recependo e chiarendo tutti gli aspetti di seguito riportati:

- a) non è stata sufficientemente approfondita la problematica connessa all'interferenza prodotta sulle acque sotterranee (possibili alterazioni qualitative) dalla realizzazione del cavidotto con particolare riguardo all'utilizzo della tecnologia TOC, da dettagliare per lo specifico passaggio sotto il Torrente Cesto;
- b) non sono stati analizzati gli impatti, e le eventuali misure di mitigazione, che l'intervento di realizzazione delle fondazioni dell'impianto fotovoltaico (fase di esercizio) e dei lavori di scavo per trincee e fondazioni nonché per la posa dei cavi (fase di cantiere) potranno avere sulle acque sotterranee e sul loro sistema di deflusso;
- c) si ritiene necessario che sia previsto, anche con restituzione su planimetria, un sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche ricadenti sui pannelli fotovoltaici, come anche indicato nell'elaborato "Relazione Geologica ed Idrogeologica di fattibilità" in cui si ricordano (pag. 8) «le opportune attenzioni al mantenimento della corretta regimazione delle acque meteoriche superficiali»;
- d) il Piano di Monitoraggio Ambientale non fornisce alcuna informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio sulle acque e sui parametri da monitorare;



3.3 Suolo e sottosuolo

Con riferimento al contributo istruttorio di ARPAT del 08/09/2023, si chiede al proponente di integrare un approfondimento della documentazione presentata riguardo gli aspetti di seguito riportati:

3.3.1 per i materiali presenti nel sito in oggetto, che costituiscono gli scarti dell'attività svolta precedentemente nella ex Miniera di Santa Barbara, è necessario che il proponente specifichi il documento autorizzativo e/o i titoli abilitativi che hanno permesso l'allocazione degli stessi nell'area di intervento;

3.3.2 nell'elaborato "Relazione Tecnico-Descrittiva" (par. 3.1) il proponente dichiara che «il presente progetto è relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in silicio cristallino caratterizzato da un potenza nominale pari a circa 84 MWp posto al suolo, presso il terreno agricolo sito nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). ... I terreni in esame hanno destinazione agricola» così come a pag. 16 dell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" riporta, nella scheda di sintesi del progetto, che secondo il Regolamento Urbanistico del Comune di Figline e Incisa Valdarno le aree dell'impianto hanno destinazione in zona omogenea E-sottozona E1.EE: zone a prevalente funzione agricola risultanti dalle aree minerarie (art. 51 N.T.A.). Anche a pag. 21 viene affermato che «i terreni attualmente sono destinati all'agricoltura e dopo la dismissione dell'impianto potranno essere di nuovo utilizzati per tale attività, ma con l'innovativo Piano Agro-Solare per un'integrazione virtuosa di Produzione di energia Rinnovabile e Agricoltura Innovativa il suolo verrà utilizzato per l'agricoltura anche durante l'esercizio dell'impianto». Tuttavia nel "Piano Preliminare di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" (pag. 3) viene riportato quanto segue: «L'area attualmente ha destinazione "commerciale" e quindi [prevede, n.d.r.] il rispetto della Colonna B della Tab. 1, All. 5, Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.». Si ritiene pertanto errata quest'ultima affermazione e se ne chiede la correzione, con adeguata disamina di quanto conseguentemente implicato in merito al rispetto dei limiti previsti (si veda anche il successivo punto relativo alle integrazioni riguardo le terre rocce da scavo par. 3.4);

3.3.3 nell'elaborato "Piano Agrosolare Attuativo" viene riportato che sono previste coltivazioni interne ai filari fotovoltaici, costituite da erbaio per pascolo, ma non è chiaro come potranno essere realizzate con i pannelli fotovoltaici previsti a terra (come indicato dal progetto). Si chiedono maggiori dettagli ed adeguati chiarimenti;

3.3.4 analizzare la fase di realizzazione (cantiere) del cavodotto che andrà dall'impianto fotovoltaico allo stabilimento Bekaert Figline SpA con valutazione degli impatti per il suolo/sottosuolo e indicazione di eventuali misure di mitigazione.

3.3.5 nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" viene riportato (pag. 22) che la costruzione dell'impianto solare fotovoltaico prevederà, tra le altre, le seguenti attività: «*Scotico del terreno vegetale con il terriccio che sarà immagazzinato e utilizzato nella rinaturalizzazione del sito*» e «*Stoccaggio di materiale di scavo*». Tuttavia non è chiaro dove verrà effettuato «*l'immagazzinamento del terriccio*», come si preveda di mantenerne le condizioni di fertilità per poter usarlo per la rinaturalizzazione del sito e quando si prevede di riutilizzarlo a tale scopo. Allo stesso modo non è chiaro dove verrà effettuato lo «*stoccaggio del materiale di scavo*», quale sarà la durata temporale di tale stoccaggio e il luogo di dimora definitiva del materiale. Si ritiene pertanto necessario che il proponente fornisca un riscontro in merito;

3.3.6 il Piano di Monitoraggio Ambientale non fornisce alcuna informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio della componente "Suolo" e quali siano i "parametri compositivi" da monitorare. Al riguardo devono essere forniti chiarimenti;

3.4. Terre e rocce da scavo



3.4.1 Con riferimento al contributo istruttorio di ARPAT del 08/09/2023, si chiede al proponente di presentare una nuova proposta di Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo recependo quanto di seguito evidenziato:

a) non sono chiare le zone dove verranno effettuati gli scavi di terreno nell'area dell'impianto fotovoltaico e pertanto non è chiaro il motivo che ha portato a prevedere i punti di campionamento indicati in Tav. 5 "Carta di ubicazione dei punti di campionamento" allegata all'elaborato "Piano Preliminare di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"; si chiede pertanto un chiarimento con indicazione, su planimetria, delle zone di scavo e delle zone di reimpiego ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) e dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

b) non è altrettanto chiaro il motivo per il quale non sono stati eseguiti campionamenti di terreno lungo il cavidotto e neppure ne sia prevista l'effettuazione, secondo quanto indicato nella proposta di piano di caratterizzazione di pag. 3 dell'elaborato "Piano Preliminare di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", nonostante il proponente riporti (pag. 1) che «le terre da scavo saranno invece prodotte in fase di collegamento dei singoli impianti ai trasformatori e alla linea elettrica ad alta tensione». Si chiede di indicare, su planimetria, le zone precise interessate dagli scavi compresa la linea di alta tensione (cavidotto), ricordando che su tali zone dovranno essere effettuati i campionamenti per verificare il rispetto dei limiti di riferimento per la destinazione d'uso prevista;

c) anche per il cavidotto deve essere delimitato su planimetria il cantiere di lavorazione, all'interno del quale potranno essere gestite le terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Al riguardo si ricorda la definizione di "sito" indicata nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019 (par. 2.2);

d) a pag. 2 dell'elaborato "Piano Preliminare di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" viene riportato che le terre e rocce che si intendono scavare saranno riutilizzate per ricoprire gli scavi dopo l'installazione degli impianti e «l'eccedenza distribuita sul suolo», ma non sono stati forniti ulteriori dettagli relativamente alla "eccedenza". Pertanto devono essere specificate (anche su planimetria) le zone dove sarà distribuita "l'eccedenza" e in quanto consisterà (mc) "l'eccedenza" distribuita su ciascuna zona;

e) visto che nell'area di interesse sono presenti materiali di scarto della coltivazione della ex Miniera di Santa Barbara e considerato che tali terreni sono stati riportati anche in aree attigue dove sono stati campionati (per la determinazione di: As, Be, Cd, Co, Cr tot, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, V, Zn, Idrocarburi pesanti C>12, e Amianto), si ritiene opportuno prevedere la ricerca dei medesimi parametri anche nei punti di campionamento del sito dell'impianto agro-fotovoltaico e del cavidotto;

f) relativamente alla profondità di scavo e visto che gli scavi per la linea ad AT arriveranno fino a 1,80 m, si ritiene opportuno che sia eseguito il campionamento anche di fondo scavo (1,80 m) come previsto nell'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017.

3.5 Flora, fauna ed ecosistemi

3.5.1 Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dal Comune di Figline e Incisa Valdarno del 04/09/2023, dal Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio del 06/09/2023 e dal Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 07/09/2023 (che si allegano alla presente nota) si chiede al proponente per la parte forestale di chiarire in modo inequivocabile la tipologia di soprassuolo interessato dall'intervento ai fine di inquadrare le operazioni previste in progetto come interventi di espianto di impianti di arboricoltura da legno o interventi di trasformazione boschiva e assoggettandosi di conseguenza alle rispettive disposizioni di legge. Si ricorda che secondo quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento, (l.r. 39/00), le trasformazioni di bosco che comportano l'eliminazione dello stesso per una superficie superiore a 2000 metri quadrati devono essere compensate dal rimboschimento di terreni nudi di pari superficie. In caso di rimboschimento compensativo ai sensi dell'art 44 della l.r. 39/00 e dell'art 81 del dpr 48/R/2003, il proponente deve



allegare alla domanda un progetto che indichi almeno l'area da sottoporre a rimboschimento, lo schema di impianto indicante oltre alla scelta delle specie, le modalità per la realizzazione del rimboschimento, le relative e necessarie cure colturali, i sestri di impianti e la relativa densità di piantagione. Qualora non fossero reperibili terreni da destinare al rimboschimento compensativo è necessario il versamento del costo presunto del rimboschimento stesso che ai sensi dell'art 81 comma 6 corrisponde a un importo pari a 150 euro per ogni 100 metri quadrati (15.000 euro a ettaro) o frazione oggetto di trasformazione. Il progetto di rimboschimento compensativo non può essere surrogato da interventi di ripristino ambientale.

3.5.2 Si chiede al proponente di verificare se l'area oggetto di intervento rientra nel catasto delle aree percorse da fuoco, come riportato nel contributo istruttorio rilasciato dal Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 07/09/2023 (che si allegano alla presente nota).

3.5.3 Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare del 07/09/2023 (che si allega alla presente nota) a causa della vicinanza (5 Km) con la ZSC IT5190002 Monti del Chianti che ospita specie di ampio *home range* e specie predatrici che necessitano di conservare un ricco pool genico, si propone di richiedere uno Studio d'incidenza che approfondisca tutti i dubbi e le problematiche esposti ai punti da 1 a 13 del sopra richiamato contributo istruttorio, trovando soluzioni di adeguata portata ed efficacia.

3.6 Agenti fisici

3.6.1 Si osserva che in relazione al numero delle cabine elettriche prefabbricate, la documentazione risulta incongruente poiché nella planimetria T01 "Layout impianto su ortofoto HGVSolare84MW" sono indicate e disegnate nove cabine; è necessari pertanto che il proponente dovrà integrare quanto presentato rendendo coerente la documentazione riguardo al numero di cabine, indicate in numero di otto (8) ma risultanti in numero di nove (9) in base alla suddetta planimetria, chiarendo quindi questo aspetto.

3.6.2 Al fine di completa garanzia di tutela della popolazione e del rispetto dei limiti di legge (Legge 447/1995, D.P.C.M. 14/11/1997) riguardo la stima del rumore prodotto dall'impianto, si chiede al proponente di dare riscontro alle richieste di integrazione e chiarimento avanzate da ARPAT al paragrafo "Agenti fisici" e sottoparagrafo "Rumore" di cui al contributo del 08/09/2023;

3.6.3 Con riferimento ai "*campi elettromagnetici*", si chiede al proponente di dare riscontro alle richieste di integrazione e chiarimento avanzate da ARPAT al paragrafo "Agenti fisici" e sottoparagrafo "Elettromagnetismo" di cui al contributo del 08/09/2023;

3.7 Paesaggio

Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dal Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio del 06/09/2023 (che si allegano alla presente nota) si chiede al proponente di:

3.7.1 rispetto alla riduzione delle aree boscate vincolate un approfondimento sullo stato attuale dei luoghi con riferimento a quanto previsto dall'art.8.3 dell'Elaborato 7B del PIT/PPR, anche in linea con il loro valore paesaggistico; dando anche un riscontro puntuale agli obiettivi ed alle prescrizioni di cui agli artt.12.1 e 12.3 dell'Elaborato 8B e chiarendo soprattutto a cosa si riferisce il ripristino ante operam al termine dei lavori, ovvero se si intendano la fascia di oliveta prevista nell'attività agronomica correlata e la siepe perimetrale indicata come misura di mitigazione visiva o se invece riguardi la proposta di rimboschimento in fase di dismissione, visto che viene citata la 'temporaneità' dell'intervento e se 'temporaneo' significhi 'reversibile'.

3.7.2 per la fascia di mitigazione visiva lungo la recinzione, costituita da lauroceraso o fotinia, proporre una diversa soluzione progettuale che adotti un sesto di impianto irregolare e l'impiego di



specie arboree e arbustive esistenti nel contesto, alternando essenze diverse con moduli non ripetitivi. La specie prescelta del lauroceraso, seppure compatibile con il clima, non caratterizza il paesaggio d'ambito e la sua ripetizione in una fila regolare amplifica ed enfatizza la presenza dell'area del sito fotovoltaico. Indicare inoltre i tempi di accrescimento ed età di impianto delle specie impiegate;

3.7.3 chiarire se, nella realizzazione delle piste perimetrali saranno effettuate modifiche morfologiche del terreno. Dettagliare il tipo di finitura dei percorsi e delle aree destinate a parcheggio. Tali aree saranno da escludere nel computo delle aree coltivabili a prato-pascolo. In ogni caso, in fase di dismissione dell'impianto, i percorsi interni, che definiscono un disegno del territorio contrastante con l'andamento del terreno e la maglia agraria, dovranno essere obliterati.

3.8 Interferenze

3.8.1 In relazione all'interferenza delle opere in progetto con le infrastrutture di proprietà di Snam rete gas S.p.a. sia in riferimento al cavidotto di collegamento dal campo di produzione fotovoltaico allo stabilimento del proponente, sia all'ex stabilimento Pirelli, si chiede al proponente di recepire quanto indicato nel contributo istruttorio di Snam rete gas S.p.A. del 31/08/2023, che si allega alla presente nota.

3.8.2 Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato da Enel Produzione s.p.a. del 01/09/2023 (che sia allega alla presente nota) in cui viene riferito che nell'area attualmente prevista per il cavidotto è presente un metanodotto che alimenta la Centrale di Santa Barbara e che profondità dello stesso in corrispondenza dell'incrocio con il cavidotto è di circa 1,5 metri si chiede al proponente una valutazione con tale interferenza.

Si chiede inoltre al proponente un riscontro in merito a quanto evidenziato da Enel Produzione s.p.a. riguardo un progetto, per la realizzazione di un fotovoltaico, che dovrebbe essere realizzato dalla stessa nella zona del Lotto C, prossima all'attuale percorso ipotizzato per il cavidotto.

3.9 Viabilità

3.9.1 Con riferimento ai contributi istruttori rilasciati dal Comune di Figline e Incisa Valdarno del 04/09/2023 e dal Comune di Cavriglia del 04/09/2023 (che si allegano alla presente nota) si chiede al proponente un riscontro rispetto a quanto articolato dagli stessi in merito alla viabilità di accesso, per la quale la società proponente l'intervento, unitamente alla società attualmente proprietaria delle aree, hanno formalmente comunicato la propria disponibilità:

- a realizzare a propria cura e spese i lavori di adeguamento del tracciato stradale, sulla base di un progetto da sottoporre ai due comuni interessati;
- ad adoperarsi, per quanto di competenza, per il trasferimento del vincolo di vicinalità tra l'attuale tracciato della strada vicinale del Forestello e il tracciato stradale di cui sopra;
- a provvedere a propria cura e spese alla manutenzione ordinaria e straordinaria di detta viabilità per tutta la durata di vita dell'impianto agro-fotovoltaico;
- a formalizzare detti impegni in uno specifico atto convenzionale da sottoscrivere con i due Comuni.

3.10 Cantiere

3.10.1 Con riferimento al contributo istruttorio rilasciato dal Comune di Cavriglia del 04/09/2023 (che si allega alla presente), si chiede al proponente un riscontro circa quanto riferito dal Comune stesso in merito alla cantierizzazione dell'intervento e l'impatto che questa potrà avere sui potenziali recettori.

3.10.2 Relativamente all'attività di monitoraggio delle polveri in fase di cantiere, con riferimento al contributo istruttorio di ARPAT del 08/09/2023, si richiede di presentare una revisione del Piano di Monitoraggio Ambientale che specifichi:

- periodo di osservazione delle campagne ante operam e di cantiere previste;



- inquinanti del particolato monitorati;
- siti di misurazione individuati;
- elenco strumentazione utilizzata la quale dovrà fare riferimento ai metodi previsti dall'Allegato VI al D.Lgs. 155/2010;
- procedure operative per la determinazione del materiale particolato e per la manutenzione e gestione della strumentazione in coerenza a quanto previsto del D.M. 30/3/2017;
- tempistica prevista per la trasmissione dei dati e della relazione dell'attività di monitoraggio e relativi enti destinatari.

3.11 Altri aspetti

3.11.1 Si chiede al proponente di dare riscontro a riportato nel contributo istruttorio rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato del 31/08/2023 (che si allega alla presente nota).

3.11.2 Si chiede al proponente di dare riscontro a riportato nel contributo istruttorio rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto ed Arezzo del 06/09//2023 (che si allega alla presente nota).

Ai fini di una più agevole ed esaustiva comprensione delle suddette richieste, nonché al fine di segnalare le ulteriori raccomandazioni emerse in fase di consultazione, si allegano alla presente i contributi tecnici istruttori pervenuti a questo Ente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Ing. Caterina Ramaldi (tel. 0554382227) e-mail: caterina.ramaldi@regione.toscana.it
Ing. Alessio Nenti (tel. 055 4387161) e-mail: alessio.nenti@regione.toscana.it

Cordiali saluti.

Il Titolare di Incarico di E.Q.
Ing. Alessio Nenti

cr/

Allegato Contributi istruttori.zip:

- Terna SpA prot.RT 0393860 del 22/08/2023;
- SNAM rete Gas spa prot. RT 0402904 del 31/08/2023;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato prot. RT 0402922 del 31/08/2023;
- Osservatorio Ambientale Recupero Ambientale della miniera di Santa Barbara prot. RT. 0404875 del 01/09/2023;
- Enel Produzione s.p.a. prot. RT 0405109 del 01/09/2023;
- Publiacqua s.p.a. prot. RT 0406346 del 04/09/2023;
- Comune di Cavriglia prot. RT 0406330 del 04/09/2023;



- Comune di Figline e Incisa Valdarno prot. RT 0407742 del 04/09/2023;
- Provincia di Arezzo prot. RT 0407742 del 04/09/2023;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto ed Arezzo prot. RT 0410793 del 06/09/2023;
- ANAS s.p.a. prot. RT 0413959 del 08/09/2023;
- ARPAT prot. RT 0270377 del 08/09/2023;

REGIONE TOSCANA

- Settore Autorità di gestione FEASR prot. RT 0395434 del 23/08/2023;
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale prot. RT 03402525 del 30/08/2023;
- Settore Miniere prot. RT 0406859 del 04/09/2023;
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore prot. RT 0406997 del 04/09/2023 e prot. RT 0414102 del 08/09/2023;
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico prot. RT 0408096 del 04/09/2023;
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio prot. RT 0410744 del 06/09/2023;
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici prot. RT 0412516 del 07/09/2023;
- Settore Tutela della Natura e del Mare prot. RT 0413379 del 07/09/2023;